

Il Mattino 24 Settembre 2003

Portici, panettiere ucciso mentre fa le consegne

Un omicidio in pieno centro, e Portici ripiomba nel terrore: ieri mattina intorno alle 8.30 due killer hanno ucciso un pregiudicato, Emanuele Bini, di 54 anni, sparandogli a bruciapelo mentre percorreva con la sua auto via Bellucci Sessa, una delle strade del vecchio mercato, alle spalle di piazza San Ciro. La vittima aveva precedenti penali per reati legati al traffico di droga, ed era ritenuto un personaggio di medio calibro nell'universo criminale della zona vesuviana. In particolare, alcuni anni fa, un parente della moglie, Raffaele Esposito, detto Lelluccio, era stato ucciso ad Ercolano in circostanze incredibili: testimone di nozze a un matrimonio, fu freddato dai sicari mentre si recava a prendere la sposa con la sua auto. Il delitto di ieri non ha ancora un movente preciso; le indagini sono state affidate al sostituto procuratore della Dda di Napoli Giovanni Corona. In ogni caso, l'omicidio è maturato nell'ambiente criminale della zona, e non è escluso che la guerra di camorra che sta insanguinando la vicina Ercolano sia alla base anche dell'uccisione di Bini. Se così fosse, sarebbe davvero una triste risposta all'appello dei parroci della zona, che si stanno organizzando per trovare lavoro e una nuova vita ai malavitosi pentiti.

Sull'accaduto indagano gli agenti del commissariato di Portici-Ercolano, diretti dal vice-questore Pasquale Errico, che ieri mattina hanno effettuato diverse perquisizioni nelle abitazioni di pregiudicati e verificato le testimonianze di chi si trovava nelle vicinanze del luogo del delitto. Chiara la dinamica dei fatti: sono circa le 8.30 quando Emanuele Bini, titolare di una panetteria in via Università, inizia il suo solito giro di consegne tra le salumerie della zona. Carica le ceste di pane nella sua Panda e si dirige verso il mercato: il tragitto è lo stesso di ogni mattina, per i killer è un gioco da ragazzi organizzare il piano. Il pregiudicato raggiunge via Bellucci Sessa; probabilmente procede lentamente attraverso le strette stradine del mercato, quando due uomini a bordo di un ciclomotore, i volti coperti da caschi integrali, lo affiancano: in pochi secondi una serie di almeno 6 colpi di arma da fuoco si abbatte su Bini, che non fa in tempo neanche ad accennare la fuga. L'uomo viene colpito al petto, l'auto si blocca e alcune persone accorrono sul posto: riconoscono il panettiere e avvisano un suo congiunto, che lavora nelle vicinanze. Emanuele Bini viene trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maresca di Torre del Greco, ma per lui non c'è più niente da fare: muore in sala operatoria.

Immediatamente scattano le indagini: gli agenti del commissariato di Portici ascoltano il racconto delle persone che si trovavano nelle vicinanze del luogo del delitto, ma sugli sviluppi dell'inchiesta c'è naturalmente il più stretto riserbo. Intanto, a Portici la notizia dell'agguato mortale si diffonde rapidamente: la gente è scossa, l'omicidio è avvenuto in pieno centro, la città torna a farei conti con l'incubo-camorra.

Carlo Tarallo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS